



**Francisci Monacelli Eugubini J. U. D. Protonotarii
Apostolici, olim Ecclesiae Venusinae, ac deinde Aesinatis
Vicarii Generalis, &c. Formularium Legale Practicum Fori
Ecclesiastici**

In Quo Formulæ Expeditionum usufrequentium de his, quæ pertinent ad
Officium Judicis nobile, continentur ; Opus Episcopis, Vicariis Generalibus,
Aliisque Iurisdictionem quasi Episcopalem exercentibus: necnon
Confessariis, Parochis, Cancellariis, cæterisque in dicto Foro versantibus,
apprimè utile ...

In qua præter formulas Declaratoriarum Censurarum, ponuntur aliæ
formulæ, tum Citationum, ac Monitionum pro validitate processuum
requisitarum, tum Decretorum, aliorumve actuum ad opportunitatem, &
ornatum materiæ incidentium; acceditque in calce Appendix miscellanea,
plura, ad Gubernium ...

Monacellus, Franciscus

Venetiis, 1709

Formula Intrumenti Consecrationis Altaris.

[urn:nbn:de:hbz:466:1-62433](https://nbn-resolving.org/urn:nbn:de:hbz:466:1-62433)

E di un tal atto parimente, dovrà farfene scrittura publica, come s'è accennato di sopra dell'imposizione della prima Pietra; e si potrà stendere nel modo seguente.

F O R M U L A

Instrumenti Benedictionis Ecclesiæ.

In Dei Nomine Amen.

N. N. ab Illustrissimo, & Reverendissimo N. Episcopo
Delegatus.

EXistens intra Ecclesiam noviter ædificatam sub invocatione S. N. in loco N. Diœcesis N. indutus Amictu, Alba, Stola, & Pluviali albi Coloris, exorcizzata cum sale aqua, orationibus propriis, & servata forma in Rituali Romano præscripta, prædictam Ecclesiam, ad hoc ut in ea Missæ, & alia Divina Officia celebrari liberè possint, solemniter benedixit: & injunxit mihi Not. publico infra scripto, ut de prædictis actum publicum conficerem, prout rogatus feci, præsentibus multis, & præsertim discretis Viris N. & N. testibus. Actum &c.

Loco ✠ Signi.

Ità est N. Not. publ.

E se il Visitatore haveffe il carattere di Vescovo, & haveffe consecrato qualche Altare in una Chiesa Consegata, & il Notaro, ò Cancelliere, dovesse far fede della consecrazione, si potrà stendere l'atto publico nel seguente modo.

F O R M U L A

Instrumenti Consecrationis Altaris.

In Dei Nomine, Amen.

NA Episcopus N. existens in Ecclesia S. N. consecrata loci N. Diœcesis N. Pontificaliter indutus, instante, & requirente D. N. ad laudem, & gloriam, & honorem omnipotentis Dei, & gloriosissimæ B. M. V. Altare erectum in d. Ecclesia sub invocatione S. N. ejus Suffragio implorato, & servata forma in Pontificali Romano præscripta, adstantibus fidelibus, solemniter consecravit, & prædicto S. N. dedicavit: & mandavit mihi Not. infra scripto, ut de prædicta consecratione Instrumentum publicum conficerem, prout rogatus feci, præsentibus N. & N. Actum &c.

Loco ✠ Signi.

Ità est N. Not. publ.

E quan-

E quando la Chiesa si dovesse profanare, la formula del Decreto da farfi in Visita, ò in altro tempo, potrà essere la seguente.

DIE..... anno..... Illustrissimus, & Reverendissimus D. N. Episcopus visitando Ecclesiam sub invocatione S. N. sitam in loco, qui dicitur..... territorii Terræ N. hujus Diœcesis, cum illam reperisset ferè collapsam, & suppellectilibus Sacris penitus destitutam; neminemque invenisset, qui ad eam restaurandum de jure cogi valeret, & alio modo restaurari minimè potuisset: amotis prius Sacris Imaginibus, ac lapide Sacro (sivè lapidibus, si Altaria sint plura) ab Altare per eum avulso, & manibus suis lavato, ac Altare per operarios remoto, facultate, & auctoritate sibi, tam à jure, quàm à Sac. Concil. Trid. tributa, licentiam concessit N. N. præfatam Ecclesiam profanandi, & cæmenta, ruderaque in usum..... Erecta ibi Cruce convertendi, quoniam &c.

N. Visitationis Not. & Aduarius.

Sopra il contenuto delle riferite formole, si potrebbe fare un Trattato, ma perchè il mio istituto, è di dar lume, ed instruzione delle cose contingibili in pratica, a cinque sole cose ristringo l'annotazioni.

Primo, che non si può nella Diocesi fabricare nuova Chiesa, nè oratorio publico, senza licenza, & espresso consenso del Vescovo Ordinario, ancorche uno avesse il privilegio di fabricarla,

[b] Ego ogni volta che nell'Indulto, non sia derogato à questo consenso, (b)

Secondo, che la nuova Chiesa per legge ordinaria, deve consecrarsi, ò benedirsi dal solo Vescovo. La consecratione, perchè è atto, & officio d'ordine, non si può fare, se non che dallo stesso Vescovo. La benedizione poi della nuova Chiesa, si può delegare, anche ad un semplice Sacerdote, come s'è accennato nella formola, sicche dove non vi sia Indulto Apostolico speciale, queste funzioni sono privativamente del Vescovo (c) anche per le Chiese Regolari, come dispone la Bolla di Leone X. la 22, §. 12. tom. 1.

Terzo, che se la nuova Chiesa si dovrà fabricare in qualche luogo esente, si ricerca in tal ca-

so la licenza della Sede Apostolica, la quale è l'Ordinario degl'Essenti (d) ma fabricata che sia, il Prælo inferiore del luogo esente, potrà delegare la facoltà, che quella sia benedetta, poichè havendo ottenuto la licenza di fabricare la Chiesa, s'intende anche concessa la facoltà di benedirlo, essendo atto di giurisdizione, e non d'ordine Episcopale (e)

Quarto che se la Chiesa non è consecrata, non si possono consecrare gli Altari (f)

Quinto, che prima di venire alla profanazione delle Chiese, devono esser verificata le circostanze, che si enunciano nella formola, in cui si suppongono già avvertite, & adempite. In secondo luogo, si deve avvertire, che i legni della Chiesa dirata, e profanata, ò si devono brugiare, ò pure convertire nella fabrica di qualche Monastero, ò altro luogo pio, e Religioso, benchè gli altri materiali, si possano con licenza del Vescovo vendere, e concedere per altri usi, anche profani de laici, purchè non siano fordidì, Et in terzo luogo, che il suolo, ò sia sito in cui era edificata la Chiesa profanata, rimane Sa-

cro,

[g]C. qua
tenel. 19.
qu. 3. ubi
glof. ver.
maneant.
c. ligna de
consecr.
dist. 1.
Cœc. Trid.
fess. 31. c. 7.
Januen.
in prax. c.
mih. 52.
nu. 6.
Pac. Jord.
elucubr.
t. 1. lib. 5.
tit. 8. n. 49.
vers. imò
Bard. in
d. cap. lin-
gual. Æ.
de Sacra
83. ff. de
contra-
hend. em-
ption.
Ricc. dec.
54. nu. 3. &
4. p. 2.
Paqual.
de Laur.
de Franc.
p. 1. n. 462.

cro, e non può esser concesso, e convertito ad uso profano senza beneplacito Apostolico (g) e quando vi fossero sepulture, si devono trasferire le ossa de morti al Cimiterio della Chiesa Matrice. Se poi vi fossero Beneficii eretti, si devono trasferire alla medesima Matrice. La forma della profanazione vien data dal Gavanto nel manuale Episcop. dopo la pratica della visita, nel fine; riportata dal Chrispino nella Visita Pastorale p. 1. §. 17. al n. 80. E se si domandasse, perche il Vescovo possa delegare la benedizione della nuova Chiesa, & anco la reconciliazione, quando fosse polluta ad un semplice Sacerdote, e non possa poi delegare allo stesso la benedizione delle

suppelletili, e paramenti Sacri, ne quali non si adopera la Sacra Unzione, si risponde in due maniere. Prima, perche la delegazione della benedizione della Chiesa, viene concessa nel Pontificale, e Rituale Romano.

Secondo, perche questa benedizione è atto di giurisdizione, ma la benedizione de paramenti Sacri, si dà dal Vescovo in virtù dell'Ordine Episcopale, perciò non è delegabile senza indulto della S. Congregazione de Riti.

Se il Vescovo nella visita delle Reliquie, troverà alcuna d'esse dubbia, & incerta, e fatto l'esame sopra l'identità di quella, vorrà per Decreto dichiarare, che constet de identitate, si potrà servire della seguente formola.

F O R M U L A

Decreti de certitudine, & identitate Reliquie.

Cum in Visitatione per nos facta Reliquiarum Sanctorum, que in hac Ecclesia N. asservantur, & venerantur nuper repertum sit brachium (sive pars crucis, sive capitis) quod asseritur esse Corporis S. N. Martyris (seu Confessoris, seu Virginis) in Martyrologio Romano descripti, licet de identitate Scriptura non adfit, & dubium inde ortum esset, an in futurum pro tali recipi, & venerari deberet. Nos adhibito prius Theologorum, & piorum Virorum consilio, & aliis de jure considerandis rimatis, pietati consentaneum judicavimus, dictum brachium in Theca... inclusum cum epigraphe brachium S. N. Martyris tanquam certam reliquiam d. Martyris in Martyrologio Romano descripti, esse recipiendam, exponendam, & venerandam, & de illius identitate constare decernimus, & declaramus omni &c. Hac die...

Ità pronuciavi Ego N. Episcopus N.

Loco ✠ Sigilli.

N. Actuaris Visitationis.

h[ic] Ego Si esprimono nella formola ipse to. 1. quelle parole --- Martyrologio Romano descripti: per indicare, rit. 1. for. che il Vescovo non può approvare le Reliquie di quei Santi, r. nu. 51. & 52. Thef. form. Eccl. p. 1. c.

che sono nuovi, e non canonizzati, ò approvati per Santi dalla Chiesa (i)

6. n. 7. & 8.
[i] Pir-
hing. in
jus can.
l. 3. tit. 45.
n. 11.

I N-